

RELAZIONE
SULLA
GESTIONE DEL GRUPPO

DATI DI SINTESI - CDP SPA*(milioni di euro)*

	2013	2012
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	314.685	305.431
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	147.507	139.062
Crediti verso clientela e verso banche	103.211	100.508
Partecipazioni e titoli azionari	32.693	30.570
Raccolta postale	242.417	233.631
Altra raccolta diretta	26.788	16.462
Patrimonio netto	18.138	16.835
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI *		
Margine di interesse	2.539	3.522
Margine di intermediazione	3.114	3.800
Risultato di gestione	2.953	3.677
Utile d'esercizio	2.349	2.853

RISORSE MOBILITATE E GESTITE - CDP SPA*(milioni di euro)*

Linee di attività	Totale 2013	Totale 2012
Enti Pubblici e Territorio	5.925	3.345
Infrastrutture	2.160	2.800
Imprese	8.210	6.724
Totale risorse mobilitate e gestite	16.294	12.869
Operazioni non ricorrenti	879	9.433
Totale complessivo	17.173	22.302

PRINCIPALI INDICATORI DELL'IMPRESA*(unità; percentuali)*

	2013	2012
INDICI DI REDDITIVITÀ *		
Margine attività fruttifere - passività onerose	1,1%	1,5%
Rapporto cost/income	4,1%	2,9%
ROE	14,0%	19,7%
INDICI DI RISCHIOSITÀ DEL CREDITO		
Sofferenze e incagli lordi/Esposizione verso clientela e verso banche lorda	0,292%	0,118%
Rettifiche nette su crediti/Esposizione verso clientela e verso banche netta	0,039%	0,020%
RATING (aggiornati alla data di approvazione della relazione)		
Fitch Ratings	BBB+	
Moody's	Baa2	
Standard & Poor's	BBB	
STRUTTURA OPERATIVA		
Numero medio dipendenti	544	512

*A partire dal bilancio 2013 la voce di conto economico "210. Utili (Perdite) delle partecipazioni" è inclusa tra i Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni nei dati economici riclassificati. Gli importi al 31/12/2012 sono stati rivisti di conseguenza

DATI DI SINTESI - GRUPPO CDP

	<i>(milioni di euro)</i>	
	2013	2012
DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI		
Totale attività	317.518	309.384
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	148.960	140.858
Crediti verso clientela e verso banche	105.963	102.927
Partecipazioni e titoli azionari	26.269	24.770
Raccolta postale	242.417	233.631
Altra raccolta diretta	23.801	15.607
Patrimonio netto	20.390	18.262
- di cui di pertinenza della Capogruppo	19.295	18.186
DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI		
Margine di interesse	2.868	3.531
Margine di intermediazione	3.572	3.533
Margine della gestione bancaria e assicurativa	3.821	3.533
Risultato di gestione	3.496	3.396
Utile d'esercizio	2.522	2.929
- di cui di pertinenza della Capogruppo	2.501	2.927

RISORSE MOBILITATE E GESTITE - GRUPPO CDP

	<i>(milioni di euro)</i>	
Linee di attività	Totale 2013	Totale 2012
Enti Pubblici e Territorio	7.651	4.380
Infrastrutture	3.760	2.858
Imprese	16.140	15.410
Totale risorse mobilitate e gestite	27.551	22.648
Operazioni non ricorrenti	1.762	9.433
Totale complessivo	29.314	32.081

1. PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

1.1. RUOLO E MISSIONE DEL GRUPPO CDP

Il Gruppo CDP (il "Gruppo"), composto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e dalle società controllate soggette a direzione e coordinamento, opera a sostegno della crescita del Paese ed impiega le sue risorse, prevalentemente raccolte attraverso il Risparmio Postale (Buoni fruttiferi e Libretti), secondo la sua missione istituzionale, in qualità di:

- leader nel finanziamento degli investimenti della Pubblica Amministrazione;
- catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture;
- operatore centrale a sostegno dell'economia e del sistema imprenditoriale nazionale.

Il Gruppo CDP opera, infatti, a favore dello sviluppo del territorio, finanziando gli investimenti della Pubblica Amministrazione, supportando le politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare degli enti territoriali, investendo nel social housing e sostenendo le politiche di efficienza energetica.

Con riferimento al ruolo di catalizzatore dello sviluppo delle infrastrutture, il Gruppo supporta, attraverso finanziamenti corporate e project finance, i progetti, le opere di interesse pubblico e le imprese per investimenti destinati alla fornitura di servizi pubblici. Tale ruolo è svolto anche mediante l'assunzione diretta di quote partecipative in società infrastrutturali e la sottoscrizione di quote di fondi equity infrastrutturali nazionali e internazionali.

Il Gruppo, inoltre, utilizzando sia strumenti di debito che di equity, supporta le imprese strategiche e le piccole e medie imprese ("PMI") nazionali, favorendone la crescita, l'efficienza, l'internazionalizzazione e gli investimenti in ricerca.

In virtù del controllo di fatto esercitato da CDP su Terna S.p.A., il gruppo Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica, gestore e principale proprietario della rete nazionale di energia elettrica ad alta tensione, è anch'esso oggetto di consolidamento integrale nel bilancio.

1.1.1. PIANO INDUSTRIALE DEL GRUPPO CDP 2013-2015

Con l'esercizio 2013 si conclude l'orizzonte temporale del precedente Piano Industriale di CDP per il 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione a marzo 2011. I risultati consuntivi evidenziano il pieno raggiungimento dei principali obiettivi inizialmente fissati, nonostante il significativo mutamento del contesto di mercato osservato successivamente all'approvazione del Piano e il conseguente cambiamento di mix degli impieghi di CDP (maggior ricorso a capitale di rischio e a strumenti di supporto all'economia indirizzati alle imprese).

Le risorse complessivamente mobilitate da CDP nel triennio 2011-2013 (escludendo quindi le società controllate) sono risultate pari a 56 miliardi di euro, rispetto all'obiettivo di Piano pari a 43 miliardi di euro. Anche i principali target economici (utile netto, rendimento sul capitale e rapporto cost/income) sono stati pienamente raggiunti e, nel rispetto degli obiettivi di efficienza dettati dal Piano, sono stati completati o avviati importanti progetti di innovazione tecnologica.

L'11 settembre 2013 è stato approvato il Piano industriale 2013-2015 del Gruppo CDP, che ha aggiornato gli indirizzi strategici e gli obiettivi di medio-lungo periodo del Gruppo.

In particolare, il Piano prevede che il Gruppo CDP abbia un ruolo rilevante per l'attuazione delle politiche industriali del Paese, attraverso l'erogazione di credito per investimenti pubblici, infrastrutture e imprese in chiave anticiclica con ottica di medio lungo termine e investimenti diretti nel capitale di rischio, in reti energetiche e asset strategici, e indiretti, per supportare la crescita dimensionale e lo sviluppo internazionale di PMI e imprese di rilevanza strategica.

Il Piano prevede che nel triennio siano mobilitate e gestite a favore dei segmenti Enti Pubblici e Territorio, Infrastrutture e Imprese risorse fino a 80 miliardi di euro, circa il 5% del PIL nazionale di cui: (i) fino a 23 miliardi di euro a supporto degli investimenti pubblici produttivi, (ii) fino a 9 miliardi di euro destinati alla progettazione, avvio e finanziamento di opere infrastrutturali, (iii) fino a 48 miliardi di euro dedicati al supporto della crescita e dell'internazionalizzazione delle imprese e alla valorizzazione di asset strategici per il Paese.

In aggiunta a quanto indicato, attraverso specifici interventi normativi e sullo statuto sociale, finalizzati all'allargamento del perimetro di attività del Gruppo si potrebbe espandere l'azione con iniziative addizionali, mobilitando ulteriori risorse nel triennio di Piano.

La realizzazione delle ambizioni di Piano richiede di intervenire su alcuni importanti fattori tra i quali innanzitutto, raccolta e capitale. Si prevede quindi

l'ulteriore consolidamento del rapporto con Poste Italiane, attraverso il rinnovo dell'accordo pluriennale per la raccolta e gestione del Risparmio Postale. Si è già proceduto, inoltre, all'attivazione di un programma di commercial paper con titoli in euro o altra valuta ed è stato esteso alla Gestione Separata il canale di raccolta istituzionale e l'attuale programma Euro Medium Term Notes. Un'altra priorità del Piano è il rafforzamento della patrimonializzazione attraverso la generazione interna di capitale (fermo restando gli obiettivi di remunerazione fissati dagli azionisti) e la liberazione di capitale assorbito in partecipazioni attraverso dismissioni parziali delle quote detenute, mantenendo comunque il controllo delle partecipazioni strategiche.

1.2. COMPOSIZIONE E ASSETTO ORGANIZZATIVO DEL GRUPPO CDP

Il perimetro di consolidamento include, oltre alla Capogruppo Cassa depositi e prestiti S.p.A. ("CDP" o "Capogruppo") e le società collegate: CDP GAS S.r.l. ("CDP GAS"), CDP Reti S.r.l. ("CDP Reti"), CDP Investimenti Società di Gestione del Risparmio S.p.A. ("CDPI SGR"), Fintecna S.p.A. ("Fintecna"), Fintecna Immobiliare S.r.l. ("Fintecna Immobiliare"), Fondo Strategico Italiano S.p.A. ("FSI"), Quadrante S.p.A. ("Quadrante"), SACE S.p.A. ("SACE"), Simest S.p.A. ("SIMEST"), Terna S.p.A. ("Terna") e le rispettive società controllate e collegate, oltre al fondo immobiliare Fondo Investimenti per la Valorizzazione ("FIV"), nei suoi due Comparti Plus e Extra.

In particolare CDP esercita attività di direzione e coordinamento, finalizzata a coordinare gli atti e le attività poste in essere dalle società controllate e da CDP nell'ottica dell'interesse del Gruppo, nei confronti delle seguenti società: CDP GAS, CDP Reti, CDPI SGR, Fintecna, Fintecna Immobiliare, FSI, Quadrante, SACE e SIMEST.

Per quanto concerne i rapporti con parti correlate si rinvia all'apposita sezione della Nota integrativa consolidata.

Per il dettaglio delle società rientranti nel perimetro di consolidamento si rinvia allo specifico allegato del bilancio consolidato.

Rispetto al 31 dicembre 2012, la variazione del perimetro di consolidamento si riferisce:

- all'acquisizione da parte di Fincantieri del 55,63% di STX OSV (che ha successivamente assunto la denominazione di gruppo VARD);

- all'acquisizione, in data 4 ottobre 2013, da parte di FSI del 84,55% di Ansaldo Energia;
- al primo consolidamento dei saldi di conto economico del gruppo Fintecna, del gruppo Fintecna Immobiliare, del gruppo SACE, di SIMEST e di Quadrante;
- all'accertamento dei requisiti di cui al SIC 12 per il consolidamento del fondo FIV;
- alla fusione per incorporazione, con efficacia dal 21 ottobre 2013, della società SunTergrid S.p.A. in Terna Plus S.r.l., partecipata direttamente da Terna.

Di seguito vengono descritte le principali società appartenenti al Gruppo CDP.

1.2.1. CAPOGRUPPO – CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.

Cassa depositi e prestiti S.p.A. è la società risultante dalla trasformazione in società per azioni della CDP - Amministrazione dello Stato, disposta dall'articolo 5 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e successive modificazioni; con successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze è stata poi data attuazione al decreto-legge di trasformazione e sono stati fissati le attività e passività patrimoniali della Cassa, gli indirizzi per la separazione organizzativa e contabile e le modalità di determinazione delle condizioni di raccolta e impiego nell'ambito della Gestione Separata.

Al decreto-legge di trasformazione, che ha delineato *in primis* le principali linee di attività della nuova società, in continuità con la missione della Cassa *ante* trasformazione, sono seguiti ulteriori interventi normativi che hanno consentito a CDP di ampliare sensibilmente la sua missione istituzionale e le relative competenze.

CDP è oggi, pertanto, un operatore di lungo termine, esterno al perimetro della Pubblica Amministrazione, nel finanziamento delle infrastrutture e dell'economia del Paese. L'oggetto sociale di CDP prevede, infatti, le attività di seguito indicate.

- 1) Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, di Stato, regioni, enti locali, enti pubblici e organismi di diritto pubblico, utilizzando i fondi rimborsabili nella forma di Libretti di risparmio postale e di Buoni fruttiferi postali, assistiti dalla garanzia dello Stato e distribuiti attraverso Poste Italiane S.p.A. o società da essa controllate, e fondi provenienti dall'emissione di titoli, dall'assunzione di

finanziamenti e da altre operazioni finanziarie, che possono essere assistiti dalla garanzia dello Stato.

- 2) La concessione di finanziamenti, sotto qualsiasi forma e utilizzando fondi assistiti dalla garanzia dello Stato, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente, a operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE), oltre a operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Tali interventi possono essere effettuati in via diretta (se di importo pari o superiore a 25 milioni di euro) o attraverso l'intermediazione di enti creditizi, a eccezione delle PMI per le quali è previsto l'intervento: (i) attraverso tale intermediazione, (ii) per le finalità di cui all'articolo 2 del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, anche attraverso intermediari finanziari autorizzati all'esercizio dell'attività di leasing finanziario, garantiti da enti creditizi, (iii) mediante la sottoscrizione di fondi comuni di investimento gestiti da una società di gestione collettiva del risparmio, il cui oggetto sociale realizza uno o più fini istituzionali di CDP. Le operazioni finanziarie destinate alle operazioni "promosse" dai soggetti di cui al punto precedente o destinate a sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE) possono essere a favore di soggetti aventi natura pubblica o privata, con esclusione delle persone fisiche, che devono essere dotati di soggettività giuridica.
- 3) L'assunzione di partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale, come definite nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze dell'8 maggio 2011, che risultino in una stabile situazione di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico e siano caratterizzate da adeguate prospettive di redditività. Le medesime partecipazioni possono essere acquisite anche attraverso veicoli societari o fondi di investimento partecipati da CDP ed eventualmente da società private o controllate dallo Stato o da enti pubblici.
- 4) Il finanziamento, sotto qualsiasi forma, delle opere, degli impianti, delle reti e delle dotazioni destinati alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche. A tal scopo, CDP può raccogliere fondi attraverso l'emissione di titoli, l'assunzione di finanziamenti e altre operazioni finanziarie, senza garanzia dello Stato, con preclusione comunque della raccolta di fondi a vista.

A seguito di interventi normativi e modifiche statutarie coerenti con le linee strategiche definite in sede di Piano industriale, nel 2013 si è assistito ad un ulteriore ampliamento del perimetro di operatività di CDP, il cui oggetto sociale è stato esteso alle seguenti attività:

- 5) La fornitura di provvista, utilizzando i fondi di cui al punto 1, alle banche italiane e alle succursali di banche estere comunitarie ed extracomunitarie operanti in Italia e autorizzate all'esercizio dell'attività bancaria, per l'erogazione di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali da destinare prioritariamente all'acquisto dell'abitazione principale e ad interventi di ristrutturazione e accrescimento dell'efficienza energetica nel rispetto dei parametri e delle priorità eventualmente dettati dalla normativa applicabile.
- 6) L'acquisto di obbligazioni bancarie garantite emesse a fronte di portafogli di mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali e/o titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti derivanti da mutui garantiti da ipoteca su immobili residenziali.
- 7) L'acquisto, al fine di accrescere il volume del credito alle piccole e medie imprese, di titoli emessi ai sensi della legge 30 aprile 1999, n. 130, nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto crediti verso piccole e medie imprese.

Tutte le attività summenzionate devono essere svolte da CDP nel rispetto di un sistema separato ai fini contabili e organizzativi, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli azionisti.

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

La società è soggetta altresì al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

SEPARAZIONE ORGANIZZATIVA E CONTABILE

L'articolo 5, comma 8, del D.L. 269/2003 ha disposto l'istituzione di un sistema di separazione organizzativa e contabile tra le attività di interesse economico generale e le altre attività svolte dalla società.

CDP ha completato, entro la chiusura dell'esercizio 2004, l'iter previsto per la predisposizione dei criteri di separazione organizzativa e contabile con l'ottenimento del richiesto parere di Banca d'Italia e l'inoltro di criteri definitivi al Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") ai sensi dell'articolo 8 del decreto

ministeriale economia e finanze 5 dicembre 2003. La separazione organizzativa e contabile è pertanto pienamente operativa a partire dal 2005.

L'implementazione in CDP di tale sistema di separazione organizzativa e contabile si è resa necessaria per rispettare in primo luogo la normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato e concorrenza interna; talune forme di raccolta di CDP, quali i Buoni fruttiferi e i Libretti postali, beneficiano, infatti, della garanzia dello Stato in caso di inadempimento dell'emittente. La presenza di tale garanzia, motivata, in primo luogo, dalla valenza sociale ed economica della raccolta tramite il Risparmio Postale (definita dal D.M. economia e finanze 6 ottobre 2004 come servizio di interesse economico generale, al pari delle attività di finanziamento degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico svolte nell'ambito della Gestione Separata), rende tuttavia necessaria la distinzione dalle attività non di interesse economico generale svolte potenzialmente in concorrenza con altri operatori di mercato.

L'impianto di separazione approntato da CDP prevede, più in dettaglio:

- l'identificazione, ai fini contabili, di tre unità operative denominate rispettivamente Gestione Separata, Gestione Ordinaria e Servizi Comuni, all'interno delle quali sono riclassificate le esistenti unità organizzative di CDP. Nella Gestione Separata sono ricomprese, in linea generale, le unità responsabili dell'attività di finanziamento delle regioni, degli enti locali, degli enti pubblici e degli organismi di diritto pubblico, ovvero della concessione di finanziamenti, destinati a operazioni di interesse pubblico "promosse" dai soggetti precedentemente menzionati, delle operazioni di interesse pubblico per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese (quando le operazioni sono assistite da garanzia o assicurazione di SACE) e delle operazioni effettuate a favore delle PMI per finalità di sostegno dell'economia. Rientrano altresì nella competenza della Gestione Separata la gestione delle attività e delle funzioni trasferite al MEF con la trasformazione in società per azioni e la fornitura di servizi di consulenza a soggetti interni alla Pubblica Amministrazione. Nella Gestione Ordinaria sono ricomprese le unità responsabili delle attività di finanziamento delle infrastrutture destinate alla fornitura di servizi pubblici e le relative attività di consulenza, studio e ricerca. Nei Servizi Comuni sono invece incluse le unità responsabili delle funzioni comuni di governo, indirizzo, controllo e supporto riferibili alla società nel contesto di unicità del soggetto giuridico;
- la presenza di un duplice livello di separazione, che prevede, al primo stadio, l'allocazione dei costi e ricavi diretti alle Gestioni e ai Servizi Comuni e, al secondo livello, la successiva allocazione dei costi e ricavi di

detti Servizi Comuni alle Gestioni, sulla base di corrette metodologie di contabilità analitica;

- la registrazione e la valorizzazione delle eventuali transazioni interne tra Gestione Separata e Gestione Ordinaria o tra Gestioni e Servizi Comuni avendo come riferimento i relativi "prezzi di mercato", al fine di evitare trasferimenti non consentiti di risorse;
- la predisposizione di prospetti di Conto economico distinti sulla base dei livelli di separazione descritti.

Con riguardo alla struttura organizzativa di CDP al 31 dicembre 2013, fanno riferimento alla Gestione Separata le Aree Enti Pubblici, Progetto Innovazione Operativa, Supporto all'Economia, Impieghi di Interesse Pubblico, Relationship Management e Risparmio Postale, mentre l'Area Finanziamenti rientra nella Gestione Ordinaria.

I Servizi Comuni sono costituiti dalle Aree di Corporate Center, oltre che dagli Organi di governo e controllo.

Fin dall'avvio dell'operatività della Gestione Ordinaria, CDP ha scelto di tenere distinti i flussi finanziari afferenti alle due Gestioni, seppur tale distinzione non sia strettamente richiesta dal sistema di separazione contabile. In altre parole, le forme di raccolta, impiego e gestione della liquidità (depositi e conti correnti) della Gestione Separata sono autonome e distinte rispetto ai medesimi strumenti per la Gestione Ordinaria, fatte salve esigenze temporanee ed eccezionali.

STRUTTURA

Nel corso dell'esercizio 2013 è stata costituita l'Area Risparmio Postale, il cui compito è di assicurare il corretto svolgimento della distribuzione del Risparmio Postale, e si è proceduto all'integrazione dell'Area Immobiliare all'interno dell'Area Relationship Management.

1.2.2. SOCIETÀ SOTTOPOSTE A DIREZIONE E COORDINAMENTO

1.2.2.1. CDP INVESTIMENTI SGR S.p.A.

CDPI SGR è stata costituita il 24 febbraio 2009 per iniziativa di CDP, unitamente all'Associazione delle Fondazioni bancarie e Casse di Risparmio S.p.A. ("ACRI") e all'Associazione Bancaria Italiana ("ABI"). La società ha sede in Roma e il capitale sociale risulta pari a 2 milioni di euro, interamente versato, di cui il 70% sottoscritto da CDP.

CDPI SGR ha quale obiettivo principale la prestazione del servizio di gestione collettiva del risparmio attraverso la promozione, l'istituzione e la gestione di fondi comuni di investimento immobiliare, così come definiti dalla disciplina di settore vigente.

MISSIONE

CDPI SGR è la società di gestione del risparmio del Gruppo attiva nel settore del risparmio gestito immobiliare, mediante la promozione, l'istituzione e la gestione di fondi chiusi riservati a investitori qualificati in specifici segmenti del mercato immobiliare rientranti nel complessivo ambito di operatività del Gruppo: l'Edilizia Privata Sociale ("EPS") e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di proprietà di enti pubblici.

Al 31 dicembre 2013 CDPI SGR gestisce due fondi immobiliari riservati a investitori qualificati: il Fondo Investimenti per l'Abitare ("FIA"), che ha un patrimonio sottoscritto di 2,028 miliardi di euro di cui è stato richiamato a fine 2013 un importo complessivo di 225 milioni di euro, e il Fondo Investimenti per la Valorizzazione, costituito da due specifici comparti, il Comparto Plus che ha un patrimonio sottoscritto di 100 milioni di euro (di cui è stato richiamato un importo complessivo di 20,4 milioni di euro) e il Comparto Extra che ha raccolto sottoscrizioni per 725 milioni di euro, di cui sono stati versati 495 milioni di euro.

Il FIA, la cui gestione è stata avviata dalla società in data 16 luglio 2010, ha la finalità istituzionale di incrementare l'offerta sul territorio di alloggi sociali. Il FIA investe in via prevalente in fondi immobiliari e iniziative locali di EPS mediante partecipazioni, anche di maggioranza, ciascuna fino ad un limite massimo dell'80% del capitale/patrimonio del veicolo partecipato. Nel mese di febbraio 2013 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale un D.P.C.M. emanato su proposta del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ("MIT") nel luglio 2012, che ha reso possibile innalzare la soglia originaria del 40% delle partecipazioni in fondi e società target da parte del FIA fino ad un massimo dell'80%, ferma restando la necessità di salvaguardare la partecipazione di ulteriori capitali. Il Consiglio di Amministrazione della SGR prima e l'Assemblea dei Partecipanti del Fondo poi hanno approvato alcune modifiche al regolamento di gestione tese a riflettere tale fondamentale modifica nell'investimento tipico del FIA.

Il FIV è un fondo di investimento immobiliare multicomparto che si pone l'obiettivo principale di promuovere e favorire la privatizzazione degli immobili di proprietà dello Stato e degli enti pubblici, acquisendo, anche mediante la partecipazione ad aste o altre procedure competitive, beni immobili con un